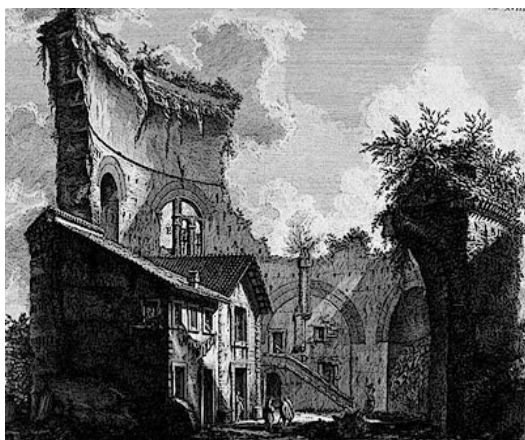


SALVARE LA MEMORIA E L'IDENTITA' COLLETTIVA - APPELLO ALLA COMUNITA' PARROCCHIALE SS. MARCELLINO E PIETRO AD DUAS LAUROS



Il Mausoleo di S. Elena e la chiesa SS. Marcellino e Pietro Ad Duas Lauros nel '700, in una stampa del Piranesi

*"...Costruirono la città quale tu la vedi, lasciando all'avvenire tali memorie della genialità di tutti, che un **oltraggio** recato ad esse sarebbe giustamente da considerare un **delitto contro l'umanità d'ogni tempo**, perché toglierebbe agli uomini del passato la memoria del loro ingegno e a quelli del futuro la vista di tali opere... se avrai salvato Roma, il vincitore te ne sarà molto grato; se l'avrai distrutta, non ci sarà luogo per te, ad alcuna umanità... Belisario scrisse così. Totila rilesse più volte la lettera e, resosi esattamente conto di quel **monito**, si persuase e non recò a Roma ulteriori danni" - da La Guerra Gotica di Procopio di Cesarea, storico greco del VI sec. d.C.*

La citazione dello storico e consigliere del generale bizantino Belisario contiene termini come "*oltraggio*", "*delitto contro l'umanità d'ogni tempo*" e "*monito*" che con ogni evidenza erano rivolti non solo alle orde barbare all'attacco di Roma nel V - VI sec.d.C., ma agli uomini di ogni epoca. Ma salvare la Città Eterna dagli attacchi barbarici antichi e contemporanei, è impresa resa realmente titanica dalla straordinaria stratificazione archeologica e architettonica di millenni che per il grande storico Salvatore Settis rende la città Caput Mundi un "*modello senza pari di conservazione contestuale ... un'unica fittissima trama prodotto di un accumulato secolare di ricchezza e civiltà*".

Assolutamente coerente con questo carattere di Roma è la **parrocchia SS. Marcellino e Pietro**, nel **Comprensorio Ad Duas Lauros**, dove campagne archeologiche internazionali iniziate fin dal primo '900 e decreti ministeriali di vincolo attestano un patrimonio archeologico che abbraccia oltre 2 millenni. Nell'area parrocchiale e in quella circostante l'archeologia testimonia gli Equites Singulares (II-III sec.d.C.), la basilica paleo-cristiana e le catacombe dei Santi Marcellino e Pietro (III-IV sec.d.C.), il Mausoleo costantiniano di S. Elena (III sec.d.C.), la chiesa parrocchiale del '700 oggi convertita in museo, l'odierna parrocchia del 1922, il circostante Parco Villa De Sanctis inaugurato negli anni '90, e l'odierna Via Casilina, già antica **Via Labicana**. Quindi qui, a Torpignattara, convivono fisicamente stratificate molteplici presenze archeologiche e monumentali che sono **memoria e identità collettiva del quartiere, della Città Santa, di Roma Capitale e dell'Europa**: il tardo impero romano, l'epoca costantiniana e le origini del Cristianesimo, i grandi flussi di pellegrini da ogni parte dell'Europa cristianizzata qui avvenuti fin dal medioevo, il '700 illustrato dalle stampe del Piranesi, il '900 e grandi opere urbane avviate fin dal Giubileo del 2000.

Ebbene qui Roma, la Città Santa, in predicato di essere annoverata negli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa quale Via Francigena Sud, non si è salvata. Una memoria identitaria dell'antica comunità locale, di Roma e dell'Europa è in pericolo.

Il Mausoleo di S. Elena e l'incluso museo, dopo oltre 15 anni di onerosi restauri sono tuttora chiusi al pubblico per cui questo insigne patrimonio di archeologia sacra è **fuori da tutti i programmi del Giubileo**.

In tutta Roma i beni culturali convivono con la città moderna, qui NO, la comunità è stata brutalmente separata dalle sue ultra-millinarie memorie. Dove per secoli hanno convissuto il complesso archeo-museale catacombe-mausoleo e la parrocchia oggi c'è **una recinzione metallica, appropriatamente chiamata dalla comunità "er gallinaro", che deturpa in modo deprecabile l'area archeologica e pregiudica ogni genere di evento collettivo, tra cui la festa patronale di giugno**.

E' tempo che la comunità e il quartiere facciano sentire la loro voce su questi scempi, sui danni al grande potenziale di sviluppo turistico del loro territorio. Abbiamo questa responsabilità verso noi stessi e le generazioni future, anche noi siamo una memoria identitaria di Roma e dell'Europa.



Mausoleo di S. Elena chiuso dopo numerosi falsi annunci di apertura al pubblico



Lo spazio delle attività parrocchiali è chiuso da una inaccettabile recinzione